

## ACERO NAPOLITANO - ACERO D'UNGHERIA

<b>Tipo:</b>	Angiosperma
<b>Nome comune:</b>	Acero napoletano
<b>Nome Scientifico:</b>	<i>Acer opalus opalus</i>
<b>Nome comune:</b>	Acero d'Ungheria
<b>Nome Scientifico:</b>	<i>Acer opalus obtusatum</i>
<b>Famiglia:</b>	Sapindaceae
<b>Origine:</b>	Autoctona

### DISTRIBUZIONE E AMBIENTI

(Da Acta Plantarum) Con poche eccezioni è presente, pur sporadicamente, in tutto il territorio; più comune nel Mezzogiorno.

È una specie ad areale circummediterraneo, che si spinge ad est fino al Caucaso ed al Mar Caspio a nord sino al Giura, le Cevenne e le Prealpi meridionali. Occupa di preferenza la fascia del castagno (insieme all'acero minore e campestre) e delle querce caducifoglie (cerro e farnetto nel meridione), ma sale anche in quella del faggio, ove può convivere con l'acero di monte. Specie moderatamente eliofila e termofila, preferisce suoli basici fertili nelle radure ed ai margini boschivi e mostra di non tollerare l'eccessiva siccità estiva in area mediterranea. Pianta di facile attecchimento, può essere impiegata utilmente in piantagioni di miglioramento forestale. Dal piano basale alla fascia del faggio (1300 m).

La sistematica di questa specie si è rivelata complessa nel tempo e, forse, non è tuttora compiutamente definita. Attualmente si è superata la distinzione (Fenaroli L. & Gambi G., 1976) tra *Acer italum* Lauth (1781), ad areale europeo occidentale, comprendente l'Italia settentrionale e centrale (parte) ed *Acer obtusatum* Waldst. & Kit. (1805), ad areale europeo orientale, che includeva l'Italia meridionale e centrale (parte).

Superata è anche la classificazione proposta da Pignatti S. (1982), che distingue, all'interno del gruppo di *Acer opalus*, tre entità: *A. opulifolium* Chaix, *A. obtusatum* W. & K., *A. neapolitanum* Ten., queste due ultime non ben differenziate e presenti entrambe solo nel centro-sud italiano.

L'entità specifica è ora unica: *Acer opalus* Mill., con le due sottospecie **opalus** Mill. (= *A. opulifolium* Chaix) e **obtusatum** (Waldst. & Kit. ex Willd.) Gams .

La prima, presente nell'Italia nord-occidentale e (parte) centrale, ha foglie adulte glabre-subglabre con lamina lunga meno di 10 cm, (3)5 lobi dentati, (con lobo apicale leggermente cuspidato), peduncoli fiorali glabri e samare ad ali a **V** strettissima (subparallele); la seconda, diffusa nell'Italia peninsulare e presente in FVG, ha foglie con picciolo più breve, lamina di lunghezza >10 cm (fino a 16-17),

(3)5 lobi grossamente dentati e lobo apicale ottuso, pagina inferiore vistosamente tomentosa, peduncoli fiorali pubescenti, samare divergenti a V di 60-90.



## DESCRIZIONE

- portamento** (Fig. 1): Albero di discrete dimensioni, alto 12-15(-25) m, con fusti dritti a base ingrossata, chioma densa, larga, tondeggiante;
- Foglie** (Fig. 2):. picciolate verdi scure lisce (talora lucide) di sopra e glauche e ±pelose inferiormente, un po' coriacee, a lamina palmata (5 lobi, talora 3, però sempre con 5 nervi principali) più larga (da 5-6 fino a 17 cm) che lunga; lobi poco profondi ed arrotondati all'apice, a margine grossamente crenato o dentato.
- Fiori** (Fig. 3): Infiorescenze a corimbi penduli lungamente pedicellati, precedenti la fogliatura; singoli fiori poligami, con calice a 5 lacinie ovali, corolla a 5 petali obovati gialli, più lunghi dei sepali; 8 lunghi stami ad antere gialle.
- Frutti e Semi** (Fig. 4): Frutto a disamara con ali ±divaricate lunghe 2-3,5 cm.
- Tronco** (Fig. 5): corteccia liscia, bruno-giallastra o cinerina, che in età avanzata si desquama a placche; giovani rami cilindrici rossicci scuri, opposti, glabri; **gemme** (Fig 6) grosse, ovato-oblunghe, rossastre e pelose; legno bianco-rosato, piuttosto compatto e tenace.

## PARTICOLARITÀ ED USI

Il nome deriva dal latino e dovrebbe derivare da "*acer acris*" = "a punta, pungente", sia per la forma appuntita delle foglie che per l'uso dell'acero per fabbricare lance;

**opalus**: nome latino dell'opale (in Plinio), presumibilmente per il colore.

Il legno della pianta possiede un certo pregio. Di colore bianco-rosato con venature, compatto e abbastanza pesante viene impiegato per mobili, lavori di tornio e d'intarsio, strumenti musicali. Solo nell'Italia centro-meridionale si possono reperire soggetti arborei di medio-grandi dimensioni atti a fornire assortimenti legnosi di buon valore, mentre in altri popolamenti forestali misti di latifoglie del settentrione solitamente la specie è governata a ceduo ed ha scarsa rilevanza produttiva.

Molto noto è lo sciroppo d'acero ricavato dalla linfa, ad elevato contenuto zuccherino, che nell'America settentrionale si consuma abitualmente a colazione. Le specie produttrici sono indigene del continente: *Acer saccharinum* L., *Acer nigrum* Michx. f..

**Autore scheda:** Slora Loretta



**Fig. 1 Portamento**



**Fig.2 Foglie**



**Fig.2 Foglie**



**Fig. 3 Fiori**



**Fig. 4 Frutti e Semi**



**Fig. 4 Frutti e Semi**



**Fig. 5 Tronco**



**Fig. 6 Gemme**